

Parrocchie
N. S. Assunta e N. S. della Neve
Ovada

 Per conoscere e partecipare
 alla vita della comunità

FEBBRAIO 2015



Anno
 della Vita Consacrata

Il foglio del mese lo trovi anche su: www.parrocchiaovada.it

Feb.	1	Dom	IV domenica del tempo ordinario GIORNATA NAZIONALE IN FAVORE DELLA VITA Vendita di primule fuori dalle chiese da parte del movimento per la vita per la realizzazione di progetti Gemma (a sostegno di madri in attesa bisognose di aiuto)
	2	Lun	FESTA DELLA PRESENTAZIONE AL TEMPIO DEL SIGNORE (CANDELORA): orario feriale, le messe inizieranno con il rito della luce, proprio di questa festa. GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA: Parrocchia – ore 16,30 adorazione eucaristica; alle 17,30 S. Messa con la partecipazione delle religiose della nostra parrocchia.
	3	Mar	Memoria di S. Biagio vescovo e martire (benedizione della gola al termine di ogni Messa) <i>Incontri di preparazione al matrimonio: ore 21 Famiglia Cristiana</i>
	4	Mer	Consiglio affari economici Assunta: ore 21 canonica
	5	Gio	Adorazione Eucaristica per le vocazioni nella Chiesa dei padri Scolopi: ore 16-16,30. Nella medesima chiesa adorazione eucaristica serale dalle 21 alle 22.
	6	Ven	1° Venerdì del mese Parrocchia: ore 8,30 Messa; ore 9-9,30 confessioni, adorazione eucaristica S. Paolo: ore 16,30-17,30 adorazione eucaristica. LECTIO DIVINA PER ADULTI E FAMIGLIE ORE 20,45 A S. PAOLO Nella mattinata comunione ai malati nelle case.
	7	Sab	<i>Monastero Passioniste: 1° sabato del mese, adorazione eucaristica aperta a tutti dalle 16 alle 17</i> Messa per i defunti del mese di Febbraio: ore 17,30 in Parrocchia
	8	Dom	V domenica del tempo ordinario Incontro Diocesano dell'ACR (Azione Cattolica Ragazzi) a Canelli Battesimi in parrocchia: ore 15,30
	9	Lun	Riunione volontari AVULLS a S. Paolo: ore 20,30 S. Messa; ore 21 riunione
	10	Mar	<i>Centro Amicizia Anziani (Famiglia Cristiana): festa dei compleanni</i> <i>Incontri di preparazione al matrimonio: ore 21 Famiglia Cristiana</i>
	11	Mer	Pulizia chiesa S. Paolo: ore 9 FESTA DELLA BEATA VERGINE MARIA APPARSA A LOURDES E GIORNATA DEL MALATO Messa in Parrocchia all'altare della Madonna di Lourdes: ore 8,30 MESSA IN PARROCCHIA PER I MALATI E GLI ANZIANI ALLE ORE 16, CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI E FIACCOLATA ALL'ALTARE DELLA MADONNA DI LOURDES Messa nella cappella dell'ospedale: ore 18 SCUOLA DELLA FEDE: TERZO INCONTRO : "La fede: un cammino" ore 20,45 Famiglia Cristiana
	12	Gio	Pulizia chiesa parrocchiale: ore 9 <i>Incontro per le coppie di sposi che preparano i fidanzati al Matrimonio: ore 21 Famiglia Cristiana (interverrà Don Piero Pigollo della Diocesi di Genova)</i>
	13	Ven	Gruppo liturgico Assunta (Famiglia Cristiana) e S. Paolo (S. Paolo): ore 21
	14	Sab	Raviolata di Carnevale in favore della chiesa di S. Paolo: ore 19,30 salone S. Paolo
	15	Dom	VI domenica del tempo ordinario
	16	Lun	Consiglio affari economici S. Paolo: ore 21,30 S. Paolo
	17	Mar	<i>Centro Amicizia Anziani (Famiglia Cristiana): festa di Carnevale</i> <i>Incontri di preparazione al matrimonio: ore 21 Famiglia Cristiana</i>

18	Mer	MERCOLEDÌ DELLE CENERI : inizio della Santa Quaresima (digiuno e astinenza). Celebrazione per l'imposizione delle Sacre Ceneri: Parrocchia ore 8,30 (S. Messa) e 17 (Celebrazione della Parola) Chiesa Madri Pie ore 17,30 (S. Messa) S. Paolo ore 17 (Celebrazione della Parola) e 20,30 (S. Messa) P. Scolopi ore 7,30 e 16,30 Grillano ore 21
19	Gio	
20	Ven	Casa S. Paolo: ore 16,30 Incontro "Amici di Gesù Crocifisso": gruppo di preghiera e spiritualità sulle orme di San Paolo della Croce (aperto a tutti coloro che vogliono partecipare) – ore 17,30 Messa PRIMO INCONTRO QUARESIMALE – CINEMA TEATRO SPLENDOR - ORE 20,30 : <i>Proiezione del film "Uomini di Dio" seguirà dibattito e preghiera</i>
21	Sab	
22	Dom	I Domenica di Quaresima
23	Lun	Gruppo di preghiera di Padre Pio: cappella dell'ospedale, ore 17,30 preghiera e S. Messa
24	Mar	<i>Incontri di preparazione al matrimonio: ore 21 Famiglia Cristiana</i>
25	Mer	Pulizia chiesa S. Paolo: ore 9
26	Gio	Pulizia chiesa parrocchiale: ore 9
27	Ven	SECONDO INCONTRO QUARESIMALE – CHIESA PADRI SCOLOPI - ORE 20,45 : <i>"Una vita tutta per Dio: perché?" Padre Guglielmo Bottero scolopio</i> <i>Lectio Divina per giovani e giovanissimi: ore 20,45 Acqui - Cattedrale</i>
28	Sab	
Mar. 1	Dom	II Domenica di Quaresima <i>Incontro diocesano ministri straordinari della S. Comunione: ore 14,30 – Istituto Santo Spirito – Acqui</i>

LA VIA CRUCIS OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA

alle ore 15,30 nel Monastero delle Passioniste

alle ore 16 nel Santuario di San Paolo

alle ore 16 nella chiesa dei Padri Scolopi

LA QUARESIMA

Tempo di preparazione alla Pasqua, nel quale ci impegniamo:

- nell'ascolto della Parola di Dio (catechesi quaresimali del venerdì)
- nella preghiera personale e in famiglia
- nella penitenza e conversione (astinenza, digiuno e sacramento della riconciliazione)
- in opere di carità

In Quaresima la Chiesa ci chiede *il digiuno*, a cui sono tenuti tutti i cristiani tra i 18 e i 60 anni, *nel mercoledì delle Ceneri e nel Venerdì santo*; esso consiste nel fare un solo pasto completo riducendo gli altri. Inoltre *il Mercoledì delle Ceneri, tutti i Venerdì di Quaresima e il Venerdì Santo, la Chiesa ci chiede l'astinenza dalle carni e da cibi costosi*; ad essa sono tenuti tutti i cristiani che hanno compiuto i 14 anni.

Inoltre un po' di digiuno dal fumo, dalla TV e da altre cose superflue fa bene a tutti, perché c'insegna a dominare noi stessi e a condividere ciò che risparmiamo con i bisognosi.

Nei Venerdì di Quaresima, durante la catechesi che si svolgerà a turno nelle chiese di Ovada, siamo invitati ad offrire *la cena di digiuno per iniziative di carità* che verranno suggerite di volta in volta: sia davvero un segno consistente delle nostre rinunce quaresimali per aiutare chi è nel bisogno, ricordando ciò che ha detto Gesù: "qualunque cosa avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatta a me" e "la carità copre una moltitudine di peccati".

In questo mese i sacerdoti riprendono la visita alle famiglie per la benedizione e l'incontro. Don Giorgio: C.so Italia, Via Villa, Via Fittaria; Don Domenico: centro storico.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2015

Rinfrancate i vostri cuori (Gc 5,8)

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un “tempo di grazia” (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: “Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo” (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell’indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell’indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare.

Quando il popolo di Dio si converte al suo amore, trova le risposte a quelle domande che continuamente la storia gli pone. Una delle sfide più urgenti sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della globalizzazione dell’indifferenza.

L’indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano.

Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo. Nell’incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta mediante la proclamazione della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la testimonianza della fede che si rende efficace nella carità (cfr Gal 5,6). Tuttavia, il mondo tende a chiudersi in se stesso e a chiudere quella porta attraverso la quale Dio entra nel mondo e il mondo in Lui. Così la mano, che è la Chiesa, non deve mai sorprendersi se viene respinta, schiacciata e ferita.

Il popolo di Dio ha perciò bisogno di rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso. Vorrei proporvi tre passi da meditare per questo rinnovamento.

1. “Se un membro soffre, tutte le membra soffrono” (1 Cor 12,26) – La Chiesa

La carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l’indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con il suo insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza. Si può però testimoniare solo qualcosa che prima abbiamo sperimentato. Il cristiano è colui che permette a Dio di rivestirlo della sua bontà e misericordia, di rivestirlo di Cristo, per diventare come Lui, servo di Dio e degli uomini. Ce lo ricorda bene la liturgia del Giovedì Santo con il rito della lavanda dei piedi. Pietro non voleva che Gesù gli lavasse i piedi, ma poi ha capito che Gesù non vuole essere solo un esempio per come dobbiamo lavarci i piedi gli uni gli altri. Questo servizio può farlo solo chi prima si è lasciato lavare i piedi da Cristo. Solo questi ha “parte” con lui (Gv 13,8) e così può servire l’uomo.

La Quaresima è un tempo propizio per lasciarci servire da Cristo e così diventare come Lui. Ciò avviene quando ascoltiamo la Parola di Dio e quando riceviamo i sacramenti, in particolare l’Eucaristia. In essa diventiamo ciò che riceviamo: il corpo di Cristo. In questo corpo quell’indifferenza che sembra prendere così spesso il potere sui nostri cuori, non trova posto. Poiché chi è di Cristo appartiene ad un solo corpo e in Lui non si è indifferenti l’uno all’altro. “Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui” (1 Cor 12,26).

La Chiesa è *communio sanctorum* perché vi partecipano i santi, ma anche perché è comunione di cose sante: l’amore di Dio rivelatoci in Cristo e tutti i suoi doni. Tra essi c’è anche la risposta di quanti si lasciano raggiungere da tale amore. In questa comunione dei santi e in questa partecipazione alle cose sante nessuno possiede solo per sé, ma quanto ha è per tutti. E poiché siamo legati in Dio, possiamo fare qualcosa anche per i lontani, per coloro che con le nostre sole forze non potremmo mai raggiungere, perché con loro e per loro preghiamo Dio affinché ci apriamo tutti alla sua opera di salvezza.

2. “Dov’è tuo fratello?” (Gen 4,9) – Le parrocchie e le comunità

Quanto detto per la Chiesa universale è necessario tradurlo nella vita delle parrocchie e comunità. Si riesce in tali realtà ecclesiali a sperimentare di far parte di un solo corpo? Un corpo che insieme riceve e condivide quanto Dio vuole donare? Un corpo, che conosce e si prende cura dei suoi membri più deboli, poveri e piccoli? O ci rifugiamo in un amore universale che si impegna lontano nel mondo, ma dimentica il Lazzaro seduto davanti alla propria porta chiusa? (cfr Lc 16,19-31).

Per ricevere e far fruttificare pienamente quanto Dio ci dà vanno superati i confini della Chiesa visibile in due direzioni. In primo luogo, unendoci alla Chiesa del cielo nella preghiera. Quando la Chiesa terrena prega, si instaura una comunione di reciproco servizio e di bene che giunge fino al cospetto di Dio. Con i santi che hanno trovato la loro pienezza in Dio, formiamo parte di quella comunione nella quale l'indifferenza è vinta dall'amore. La Chiesa del cielo non è trionfante perché ha voltato le spalle alle sofferenze del mondo e gode da sola. Piuttosto, i santi possono già contemplare e gioire del fatto che, con la morte e la resurrezione di Gesù, hanno vinto definitivamente l'indifferenza, la durezza di cuore e l'odio. Finché questa vittoria dell'amore non compenetra tutto il mondo, i santi camminano con noi ancora pellegrini. Santa Teresa di Lisieux, dottore della Chiesa, scriveva convinta che la gioia nel cielo per la vittoria dell'amore crocifisso non è piena finché anche un solo uomo sulla terra soffre e geme: "Conto molto di non restare inattiva in cielo, il mio desiderio è di lavorare ancora per la Chiesa e per le anime" (Lettera 254 del 14 luglio 1897). Anche noi partecipiamo dei meriti e della gioia dei santi ed essi partecipano alla nostra lotta e al nostro desiderio di pace e di riconciliazione. La loro gioia per la vittoria di Cristo risorto è per noi motivo di forza per superare tante forme d'indifferenza e di durezza di cuore.

D'altra parte, ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani. La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini.

Questa missione è la paziente testimonianza di Colui che vuole portare al Padre tutta la realtà ed ogni uomo. La missione è ciò che l'amore non può tacere. La Chiesa segue Gesù Cristo sulla strada che la conduce ad ogni uomo, fino ai confini della terra (cfr At 1,8). Così possiamo vedere nel nostro prossimo il fratello e la sorella per i quali Cristo è morto ed è risorto. Quanto abbiamo ricevuto, lo abbiamo ricevuto anche per loro. E parimenti, quanto questi fratelli possiedono è un dono per la Chiesa e per l'umanità intera.

Cari fratelli e sorelle, quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!

3. "Rinfrancate i vostri cuori !" (Gc 5,8) – Il singolo fedele

Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza?

In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! L'iniziativa 24 ore per il Signore, che auspicio si celebra in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nei giorni 13 e 14 marzo, vuole dare espressione a questa necessità della preghiera.

In secondo luogo, possiamo aiutare con gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa. La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità.

E in terzo luogo, la sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. Se umilmente chiediamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre possibilità, allora confideremo nelle infinite possibilità che ha in serbo l'amore di Dio. E potremo resistere alla tentazione diabolica che ci fa credere di poter salvarci e salvare il mondo da soli.

Per superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, vorrei chiedere a tutti di vivere questo tempo di Quaresima come un percorso di formazione del cuore, come ebbe a dire Benedetto XVI (Lett. enc. [Deus caritas est, 31](#)). Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio. Un cuore che si lasci compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell'amore che conducono ai fratelli e alle sorelle. In fondo, un cuore povero, che conosce cioè le proprie povertà e si spende per l'altro.

Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo in questa Quaresima: "Fac cor nostrum secundum cor tuum": "Rendi il nostro cuore simile al tuo" (Supplica dalle Litanie al Sacro Cuore di Gesù). Allora avremo un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell'indifferenza.

Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

Francesco